

Si indaga sui rapporti tra un pregiudicato e Roberto Mento, dirigente della casa da gioco finito in carcere

Sanremo, l'ombra della Camorra sul Casinò

MARCO PREVE

GENOVA — C'è un filo unico e inquietante che sbucca dalle parti della camorra tra l'inchiesta "Mains propres", la tangentiopoli della Costa Azzurra che ruota attorno alla costruzione del grattacielo più alto di Montecarlo, e l'indagine che ha portato in carcere un dirigente del Casinò di Sanremo.

Tutto parte da un'intercettazione telefonica di circa un anno fa, in cui resta impigliato Roberto Mento, primo assistente della direzione giochi del Casinò. All'altro capo del filo c'è Giovanni Tagliamento, condannato negli an-

ni '90 per aver fatto parte della banda dei napoletani che furoreggiava con droga, usura, estorsioni e prestiti ai giocatori, molto vicino a Michele Zaza uno dei boss della "Nuova famiglia". Colpito da provvedimenti di confisca e sorveglianza dell'antimafia, Tagliamento si è trasferito da anni a Mentone e la magistratura francese lo sospetta di essere «l'ambasciatore della Camorra sulla Côte». La procura antimafia di Genova intercetta una sua conversazione con Roberto Mento. Il pregiudicato chiede al funzionario del Casinò un favore per un amico cui è vietato l'ingresso alla sala da gioco. La raccomandazione non avrà esito, ma ci sono altre

questioni che interessano gli investigatori, ad esempio un progetto per sbarcare in grande stile con il poker Texas Hold'Em in Costa Smeralda. Risultato, la Dda genovese contatta il nuovo procuratore capo di Sanremo Roberto Cavallone che apre subito un fascicolo d'indagine. E pochi giorni fa Roberto Mento viene arrestato per associazione a delinquere finalizzata ai furti. Lui e il suo gruppo avrebbero fatto la cresta — più di un milione di euro — sugli incassi dei dieci casinò galleggianti a bordo delle navi da crociera Msc, attività parallela di Mento. Il suo legale, l'avvocato Andrea Rovere, sostiene che la competenza territoriale sia sviz-

zera (sede della Msc) oppure panamense (bandiera di navigazione), e il Tribunale del riesame deve pronunciarsi. Ma intanto la procura indaga anche su un filone sanremese. E se Sanremo è agitata da una tempesta giudiziaria a pochi giorni dal Festival, non va meglio sulla vicina Costa Azzurra. Di nuovo spunta il nome di Tagliamento. Che a novembre finisce addirittura in carcere (solo per due giorni, poi viene rilasciato) assieme a un sindaco e un costruttore mentre un senatore è indagato. Il giudice Charles Duchaine ritiene che siano coinvolti in un giro di "pots de vin", tangenti, che ruotano attorno alla costruzione della Tour Odeon, il nuovo grattacielo più alto di Montecarlo (170 metri).

**Nell'inchiesta
anche gli affari
sospetti dei clan
campani in
Costa Azzurra**
